

MODENA

Isde scrive al sindaco «Smog oltre i limiti: si deve intervenire»

La lettera aperta dei Medici per l'Ambiente



Roberto Romizi
È presidente di Isde Italia e ha firmato la lettera al sindaco di Modena Massimo Mezzetti

Polveri sottili e sottilissime - PM10 e PM2,5 - oltre la soglia, per non parlare degli altri inquinanti che ammorzano l'aria di Modena e "rubano" anni di vita ai suoi abitanti a causa di malattie correlate allo smog. Isde, associazione dei Medici per l'ambiente attiva anche nella provincia, ha scritto ai sindaci di ventisei città monitorate, tra le quali Modena, appellandosi ai sindaci: i rischi per la salute li conoscete, intervenite per tutelare la salute dei vostri cittadini.

La lettera inviata al sindaco Massimo Mezzetti contiene anche le tabelle sulla concentrazione delle polveri nell'area urbana, che supera il limite tollerato e indicato dalle autorità sanitarie. Ecco di seguito la lettera firmata da Roberto Romizi, presidente di Isde Italia.

"Egr. sig. Sindaco, l'inquinamento atmosferico è il maggiore rischio per la salute in Europa. Secondo l'Orga-

nizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ogni anno nel mondo oltre 7 milioni di persone muoiono prematuramente a causa dell'aria inquinata, mentre l'Agenzia Europea dell'Ambiente stima che solo nel nostro Paese l'esposizione agli inquinanti atmosferici provochi decine di migliaia di decessi prematuri all'anno e per tutti una riduzione della speranza di vita.

Il singolo non può evitare di esporsi a tale inquinamento in quanto ogni giorno respiriamo circa 12000 litri di aria e le sostanze tossiche trasportate, oltre che agire localmente, se di dimensioni molto piccole possono passare la barriera alveolare e tramite il circolo sanguigno agire ovunque nel corpo.

Nel 2021 l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha definito i valori al di sopra dei quali c'è evidenza di importanti conseguenze sulla salute, tali limiti so-

A Modena i ripetuti superamenti dei limiti di polveri sottili mettono in pericolo la salute pubblica



no stati parzialmente accolti a livello europeo con la direttiva sulla qualità dell'aria n.2024/288 ed entreranno in vigore nel 2030. La legge attuale che risale al 2010 prevede limiti superiori. Gli Stati nazionali hanno tempo due anni per recepire la Direttiva, ma è indispensabile agire oggi per ridurre i livelli di inquinamento atmosferico e salvaguardare la salute delle persone. I cittadini di oggi

devono avere gli stessi diritti dei cittadini del 2030 a respirare un'aria che non li faccia ammalare.

L'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente (ISDE Italia) e l'Osservatorio Mobilità Urbana Sostenibile promosso da Clean Cities Campaign e Kyoto Club da gennaio 2025 hanno iniziato a esaminare mensilmente i dati rilevati dalle stazioni di monitoraggio della qualità

dell'aria gestite dalle ARPA/APPA che fanno parte del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e diffusi da queste stesse Agenzie, in 26 città italiane di 17 regioni. Sono considerate le medie giornaliere relative alle polveri sottili ed al biossido di azoto.

Dai dati rilevati nel primo quadrimestre del 2025 per PM10 e PM2,5, appare che nel Comune di Modena i valori rilevati hanno già superato i limiti previsti dalla prossima normativa per l'intero anno, come evidenziato in questo grafico.

È utile precisare che i valori soglia non hanno alcun significato biologico perché sono documentati importanti effetti negativi per la salute anche sotto tali concentrazioni. Esiste una relazione di proporzionalità diretta fra livelli di inquinamento ed effetti negativi per la salute. Viceversa - conclude la lettera - una riduzione del medesimo è seguita in tempi relativamente brevi da una riduzione della mortalità e dei ricoveri per malattie cardio-respiratorie e per tumore del polmone. Per questo, in qualità di responsabile della salute pubblica nel proprio territorio con poteri di programmazione, le segnaliamo la situazione in modo da intervenire per migliorarla e la informiamo che sarà nostra cura inviarvi periodicamente un report sull'andamento dell'inquinamento nella sua città".

Fumo, è boom di sigarette elettroniche «E vengono vendute contro la legge ai giovani»

Oggi la giornata internazionale contro il tabacco. L'analisi di Ausl «C'è un calo di quelle tradizionali, mentre crescono i nuovi dispositivi»

Le sigarette elettroniche sono passate dallo 0,4% al 5% della popolazione

di **Riccardo Chiassi**

Sigarette tradizionali? I modenesi fumano di meno. Sigarette elettroniche? I modenesi fumano di più.

Oggi è la "Giornata Internazionale contro il Fumo" e i dati forniti dall'indagine sul biennio 23/24 da parte del sistema di sorveglianza Passi (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) raccontano che in provincia di Modena ci sono 118mila fumatori. La ricerca a campione è stata svolta su una fascia d'età compresa tra i 18 e i 69 anni.

Nel dettaglio, si può osservare come in dieci anni i modenesi che fumano le sigarette cosiddette tradizionali sono passati da una percentuale del 24% nel 2015 al 18% nel 2024, ovvero il 6% in meno.

Nello stesso arco di tempo decennale, la platea di gente che utilizza sigarette elettroniche è al contrario cresciuta, passando dallo 0,4% al 5%.

«L'elevato ricorso al fumo di tabacco e ai dispositivi elettronici degli adolescenti - riferisce Giuliano Carrozzini, responsabile del Servizio di Epidemiologia di Ausl Modena - è un elemento di preoccupazione perché quantificano come la dipendenza per la nicotina si instaura fin dalle gio-



vani età. Una ricerca globale dedicata al fumo negli adolescenti ci ha consegnato statistiche che mostrano inoltre come queste abitudini sembrano interessare più le ragazze rispetto ai loro coetanei di genere maschile. Entrambe queste indagini ci segnalano dunque quanto l'attenzione alla dipendenza da nicotina nei giovanissimi debba ancora essere mante-

Sopra Massimo Bigarelli e Giuliano Carrozzini
Sotto Annalisa Bergonzini, Daria Brovia e Antonio Spaggiari

nuta alta e rafforzata. Tra l'altro qualsiasi tipo di sigaretta viene normalmente venduta in molti punti vendita a ragazzi e ragazze minorenni anche se non si potrebbe».

A differenza della giovane età, tra gli adulti sono invece gli uomini coloro che fumano maggiormente e purtroppo affianco a questa analisi vi è anche il dato che accerta come il 22% con patologie croni-

che continua lo stesso a fumare. A disposizione dei cittadini modenesi vi sono 7 Centri Antifumo, i quali nel 2024 hanno affrontato in trattamenti di gruppo ed individuali, 397 persone (di cui 226 donne e 171 uomini) con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente.

Ai Centri Antifumo è possibile accedervi senza impegnativa medica e senza pagamento di ticket, generalmente su suggerimento del medico di medicina generale o medico ospedaliero, oppure su indicazione di chi ha già frequentato un corso la cui durata prevista è di 12 incontri.

«Il primo Centro Antifumo al servizio dei modenesi nasce nel 2011 all'interno dell'ex ospedale Sant'Agostino - afferma Massimo Bigarelli direttore Dipendenze patologiche area Nord - è significativo e di maggior portata l'accesso delle donne in età post-menopausa ai corsi rispetto agli uomini poiché il rischio cardiologico in quella fase della vita va considerato attentamente e dunque con l'adozione di stili di vita salutari. Il farmaco più efficace per non fumare più non è una pillola, ma è proprio smettere. Aggiungo che gli effetti più drammatici del fumo in grande quantità sono rappresentati da infarto e iclus celebrare».

Azienda ospedaliera

Prendere come riferimento un collega e la sua storia per provare a intraprendere un percorso per arrivare a smettere di fumare. Questa strategia sta portando i suoi frutti all'interno dell'Azienda Ospedaliera - Universitaria di Modena che presenta gli esiti della propria campagna interna "Fumi? Diventa un ex" promossa dalla Sorveglianza sanitaria in collaborazione con la Tossicologia Medica.

La testimonial 2025 dell'iniziativa è Annalisa Bergonzini, dirigente psicologo presso il Servizio Formazione, Ricerca e Innovazione, che da circa un anno ha intrapreso

L'idea al Policlinico Così i medici che riescono a smettere aiutano i colleghi a seguire l'esempio

un percorso per smettere di fumare convinta dalla campagna dell'anno precedente, che aveva visto come protagonista il chirurgo plastico Antonio Spaggiari. Il suo video racconto, diffuso sui social e sul canale Youtube aziendale, è stato la "molla" affinché anche lei potesse intraprendere questa importante decisione, affidandosi agli specialisti aziendali, in particolar modo alla dottoressa Denise Garavini e Daria Brovia, per raggiungere l'obiettivo. A sua volta, è diventata protagonista di un filmato per il web in cui, come nel migliore dei film, si incontra proprio con il Dottor Spaggiari per ringraziarlo per averla convinta a chiudere per sempre il pacchetto delle sigarette.